

FRIULI VENEZIA GIULIA

Operazione trasparenza, malumore tra medici e dirigenti

I dipendenti dell'azienda ospedaliera di Udine dovranno rendere pubblici i propri redditi e il "curriculum vitae"

Udine

NOSTRA REDAZIONE

Riottosi, ma costretti a rendere pubblici i loro redditi e il loro curriculum vitae. Sono i medici dell'azienda ospedaliero-universitaria di Udine alle prese con l'operazione trasparenza imposta dal ministro Brunetta. Che coinvolge anche i "camici bianchi", malgrado la contrarietà espressa dai sindacati di categoria. «Il 18 agosto abbiamo inviato ai dirigenti medici, sanitari e tecnico amministrativi una circolare che segnala l'obbligo» spiega il direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Santa Maria della Misericordia di Udine, Carlo Favaretti. È un terreno sul quale alcune amministrazioni si sono già spinte, altre si stanno attivando, altre ancora sono alla ricerca di escamotage. Di positivo, almeno per quanto concerne il settore sanitario, l'omogeneità alla

quale si tende grazie a un gruppo di lavoro a suo tempo costituito in seno all'Agenzia regionale alla sanità allo scopo di concordare le modalità operative e superare le difficoltà tecniche (l'ultima riunione risale ad inizio agosto).

«I dirigenti sono chiamati a costruire il proprio curriculum vitae entro il 15 settembre secondo le caratteristiche previste e noi abbiamo messo a disposizione il riferimento del sito della Funzione pubblica» chiarisce ancora il dottor Favaretti. «I professionisti dispongono già di propri curricula per esigenze professionali e ora di tratta di adattarli e di sintetizzarli, un lavoro che compete a ciascuno - prosegue - L'Insiel

nel frattempo ci sta fornendo i dati sul trattamento economico». Il direttore generale dell'Azienda unica udinese sottolinea che non ci si riferisce soltanto allo stipendio base ma anche ad altre voci sussidiarie come le indennità di risultato o di posizione. Proprio la complessità delle buste paga della categoria, che sono di difficile lettura, rappresenta un elemento sollevato dai sindacati per esprimere dissenso alla messa in rete dei dati. Una voce molto interessante è quella legata ai compensi per la libera professione intra moenia, se praticata, perché si potranno osservare certamente differenze di spicco tra dipendenti. Da segnalare che per dirigenti, in senso comune,

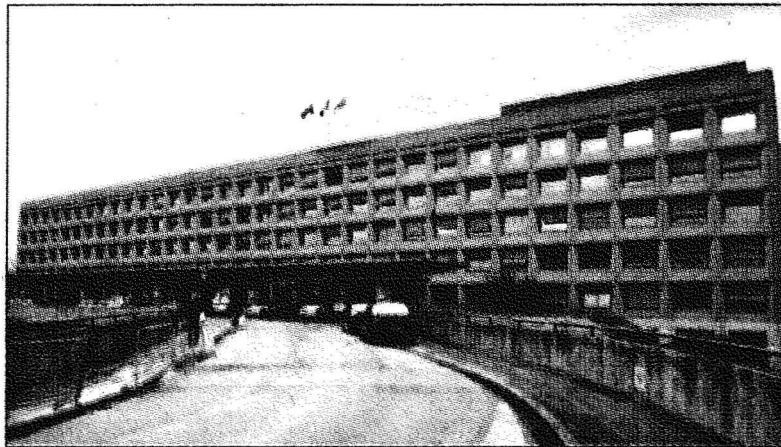
si intendono quelli tecnico amministrativi mentre dirigenti sanitari e medici sono considerati tutti, a ogni

La decisione non riguarda solo lo stipendio ma anche altre voci come i compensi per la libera professione

stadio della carriera. La messa in rete dei dati, se non subentreranno

intoppi, potrebbe avvenire intorno alla metà del mese di ottobre: «Sarebbe seccante, per la fretta, diffondere informazioni imprecise» commenta Favaretti, a cui preme che la manovra sia seguita con puntigliosa precisione, mentre, circa il merito, valuta giusta la trasparenza voluta, a patto però che il criterio sia fatto valere per tutti e non vi siano come al solito quelli ligi e altri no.

Soltanto all'ospedale "Santa Maria della Misericordia", senza considerare le altre strutture sanitarie della provincia e della regione, saranno almeno quattrocento i dirigenti di cui presto i cittadini potranno conoscere credenziali e introiti. Intanto c'è malumore da parte medica anche in seguito all'approvazione da parte del Senato il primo agosto della norma che "rottama" (questo il termine impiegato dall'Anaa, che annuncia battaglia), i medici con 40 anni di contributi, eccezione fatta per i primari e gli universitari.



L'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine